



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!**

Parashat (Porzione biblica) Metzora (28) / Lebbra/impurità
(di Efraim Ben Joseph – versione studio)

**Purificarsi!
Ristorazione!**

SOMMARIO¹

1 RITUALE DI PURIFICAZIONE PER UNA PERSONA CON TZARAAT LEVITICO 14,1-32

- a) Rituale di purificazione: giorni 1-7 v. 1-9
- b) Sacrificio da parte della persona **afflitta**: ottavo giorno v. 10-20
- c) Sacrificio da parte di una persona **afflitta** con mezzi modesti: ottavo giorno v. 21-32

2 DIAGNOSI E PURIFICAZIONE PER UNA CASA CON TZARAAT LEVITICO 14,33-53

**2 LEGGI DI PURIFICAZIONE PER PERSONE
CON FLUSSI GENITALI LEVITICO 15,1-33**

- a) L'uomo israelita v. 1-18
 - 1) Leggi riguardanti **le perdite anormali dal pene** v. 1-15
 - 2) Leggi riguardanti **normali emissioni seminali** v. 16-18
- b) La donna israelita v. 19-30
 - 1) Leggi sulle **mestruazioni** v. 19-24
 - 2) Leggi su **perdite anormali di sangue** v. 25-30
- c) Conclusione v. 31-33

¹ Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

Leggere:

LEVITICO 14,1-15,33

2 RE 7,3-20

LUCA 17,12-19; MARCO 1,40-44; GIOVANNI 15,3; MATTEO 10,5-7

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Metzarah significa "lebbra/impurità".

Spesso pensiamo che Tzaraat, tradotto impropriamente con lebbra, perché purtroppo in italiano un termine più appropriato non c'è, sia una cosa passata di biblica memoria. Invece abbiamo avuto in ogni tempo dello "Tzaraat" in diverse forme, nel medioevo, per esempio, era la peste e oggi sembra essere l'Aids. C'era sempre una forma epidemica che per lungo tempo non si riusciva a vincere con mezzi medici. Fintanto che nessun medico riusciva a curare con efficacia il male, ogni epidemia era una verga divina. Molti oggi dicono che non è più attuale giudicare le malattie in modo biblico. Le sentenze bibliche non sono però legate al concetto temporaneo, sono eterne e sempre valide. Per Maimonides, detto anche Rambam, il famoso filosofo religioso e medico (!) di corte del Sultano d'Egitto nel dodicesimo secolo, il "Tzaraat" non era una malattia ma una manifestazione soprannaturale del castigo di DIO. Appena uno ne era afflitto, doveva mostrarsi al sacerdote e questo farsi vedere dal sacerdote, era già un primo passo verso la guarigione! L'ha sperimentato anche Re Davide, poiché fintanto che taceva il suo peccato, le sue ossa si consumavano!²

SALMO 32,3

*Mentre tacevo, le mie ossa si consumavano
tra i gemiti che facevo tutto il giorno.*

Davide non si vantava del suo peccato, ma lo confessò e si pentì. Oggi spesso si ha un po' l'impressione che i "convertiti" addirittura si vantano dei loro peccati commessi perché spesso nella loro testimonianza descrivono in modo ben dettagliato il loro passato peccaminoso. La miglior cosa è quella di tornare al metodo biblico e di confidarsi solo con il sacerdote, rispettivamente con il proprio curatore d'anima. In questo modo non si viene tentati di vantarsi del proprio passato perverso davanti a un pubblico e magari ancora rendere curiosi dei giovani!

Il Rabbi Shemuel bar Nachmani, nella Bibbia ha trovato ben sette cause per lo "Tzaraat": Il parlar male (diffamare, calunniare), lo spargimento di sangue, invidia, fornicazione, arroganza, rapacità e risentimento. Ma la causa principale è il parlare male di altri, il diffamare e calunniare e viene menzionato ben 31 volte!³

SALMO 34,13-14

*13 Trattieni la tua lingua dal male e le tue labbra dal dire menzogne.
14 Allontanati dal male e fa' il bene, cerca la pace e procacciala.*

² Da Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

³ Da Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

Anche oggi una lingua cattiva è la causa principale per "Tzaraat"! Non solo Miriam, gelosa di suo fratello Mosè, parlava male, ma anche oggi abbiamo fratelli e sorelle che sparano contro altri fratelli, spesso ben camuffati anche teologicamente, ma in verità non è altro che parlar male, diffamare e calunniare. Un parlar male che procura "Tzaraat" anche oggi nelle sue forme più svariate! Importante qui è di non lasciarsi contagiare, nel senso di rendere male con male e che non cominci a parlar male anche tu! Perdonare qui è molto più salutare che giustificare o difendersi. Infatti Miriam venne guarita proprio grazie alla preghiera di Mosè, contro il quale aveva parlato! Dunque abbiamo in mano il rimedio per la guarigione di coloro che parlano male di noi. Si tratta di cominciare a perdonare loro, ma con amore sincero, indipendentemente dal fatto che ne vogliono sapere o no! Se non ne vogliono sapere, sono affari loro e non nostri, anzi, è un motivo in più per insistere nella preghiera perché per noi viene chiaramente definito quello che dobbiamo fare!

MATTEO 6,12

E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori.

- Settimana scorsa abbiamo parlato sulle procedure di diagnosi quando qualcuno aveva qualcosa sulla pelle e su come veniva isolato.⁴
- Questo era per portarlo in un luogo, o fino a quel punto che non parlasse più insieme ad altre persone su persone non presenti.

E questo non è solo teoria del caro fratello Dr. Gerrit Nel! L'isolazione serve non solo come mero castigo, ma come allenamento a non parlare per niente! E finito l'isolamento si inizia a mettere in pratica quello che si ha imparato durante questo periodo di stare da soli, così come il sacerdote, che dopo sette giorni di isolamento all'ottavo giorno viene consacrato per il suo ministero.

- Questo indica che la malattia della sua pelle potrebbe aver avuto a che fare con il pettegolare.
- Il pettegolezzo, il parlar male è qualcosa che nella Torah viene menzionato esplicitamente.
- Non parlare di altre persone, poiché se le giudichi, sarai giudicato anche tu allo stesso modo.
- Ora però in questa Parashat METZORAH si continua e ricordiamoci che in un anno "normale" le due Parashat TAZRIA e METZORAH vengono lette insieme come una Parashat unica.
- Infatti hanno un po' tutte e due come una sorta di concetto comune.
- In una si tratta di come gestire una persona che parla male di altre persone e nell'altra si tratta di colui che ha fatto qualcosa che non va!
- La Parashat inizia con la descrizione della procedura di purificazione per una persona che ha contratto la "lebbra" (Tzaraat).
- Quando il sacerdote dichiara la persona guarita, si ha una cerimonia con due uccelli, un asse di cedro, una corda color scarlatto e dell'acqua viva da una fonte o ruscello.
- La persona deve ora essere purificata.
- Si eseguono questi sacrifici e poi tutto il corpo dev'essere rasato completamente.
- Ora, nella Bibbia i capelli sono un'immagine per la gloria
- Per una donna, per esempio, la Bibbia dice che i capelli sono la sua gloria.

⁴ Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

- Abbiamo dunque questo contesto nella Bibbia ed è come se ora si dice che questa persona ha perso la sua gloria.
- Nella Bibbia, la lebbra (Tzaraat) viene associata con il peccato.
- È come uno che ha peccato e per questo diventa come un lebbroso...
- Dobbiamo di nuovo definire quello che si intende per peccato e troviamo scritto in

ROMANI 14,23:

or tutto ciò che non viene da fede è peccato.

- In un certo senso la paura diventa come una lebbra!
- Se ho paura, questa attira la morte nella mia vita, non porta con sé vita, ma morte.
- Queste due cose si trovano di fronte, opposti: fede e paura!
- Dopo che il sacerdote ha portato i sacrifici prefissi, si dichiara la persona come pura e questa è una cosa che manca nel corpo del MASHIACH oggi!
- Tutte le persone peccano ed è vero, ma le persone sono veramente svelte a parlare delle trasgressioni degli altri, ma siamo altrettanto svelti quando si tratta di dichiarare che a queste persone è stato perdonato???
- Questo è qualcosa che DIO chiede ai sacerdoti!
- EGLI dice: "Dovete essere coloro che informano le persone che è stato loro perdonato!" E che adesso sono liberi, liberi! dalla lebbra (Tzaraat)!
- Dovremmo essere noi quelli che dichiarano questo con la propria bocca!
- Infatti il Signore JASHUA dice in

MATTEO 18,18

In verità vi dico che tutte le cose che voi avrete legate sulla terra saranno legate nel cielo; e tutte le cose che avrete sciolte sulla terra saranno sciolte nel cielo.

- Dunque ci sciogliamo l'uno l'altro per la LIBERTÀ?
- Dovremmo iniziare a vivere in questo!
- Moltissime persone vivono all'ombra di cose che sono successe nel loro passato e non arrivano mai a quel punto dove le superano, dove vengono liberate!
- Noi dovremmo essere quelli che si confrontano con quella persona che ha trasgredito e che dopo però ha affrontato la cosa per metterla a posto, dichiararla libera affinché non debba continuamente andare in giro con i pesi, le cicatrici di ieri e dell'altro ieri.
- Se noi diciamo veramente di avere nel cuore quello che è di DIO, di avere nel nostro cuore che le persone vengano ristorate, allora una parte di questo processo di ristorazione non è solo che guidiamo la persona per chiedere il perdono, ma che diciamo anche a quella persona che le è stato perdonato!
- È una cosa veramente basilare, eppure non la facciamo!
- Non portiamo le persone a quel punto dove possono capire che sono libere.
- Sono libere, liberate da questo problema!
- Sono libere da quello che è successo nella loro vita!
- Ognitanto sento delle persone che continuano a parlare delle trasgressioni che hanno fatte nella loro vita.
- Esistono dei momenti dove si può testimoniare di quello che si ha fatto, delle proprie colpe e come si ha ricevuto guarigione.

- Ma spesso sembra che le persone parlano di queste cose perché non sono ancora state guarite e continuano a parlarne, di come erano cattivi, di quello che era successo e di come si vergognano...
- A quelle persone dico: "adesso basta! Devi arrivare al punto di capire che sei stato perdonato! E ti dico ora nell'autorità della Parola, che SEI STATO PERDONATO, per cui smettila ora di vivere nel passato! Oggi è il giorno della tua libertà".
- Quando poi sento come qualcuno parla di quella persona e di quello che ha combinato le dico: "Perché giudichi? Tu non hai mai fatto niente di sbagliato? Smettila di giudicare altri!"
- È come se volessimo tenere le persone chiuse in una prigione e queste non riescono ad andare oltre nella vita, rimangono sempre ferme a quel punto dove si trovano.
- Il nostro compito però non è quello di tener prigioniere le persone, ma è quello di aiutare le persone a poterne uscire, a superarle!
- In questa Parashat vediamo che non viene colpita solo la persona, ma anche il suo ambiente, la sua dimora.
- Si parla qui dell'ambiente dove vive, della sua dimora e di come viene infettata dalla lebbra / Zarat.
- Certe volte bisogna proprio andare dalla persona e dirle: "Ehi! Non penso che riesci a venir fuori da questa cosa, se continui a restare in questo ambiente! Penso che hai bisogno di un nuovo ambiente! Penso che dobbiamo "distruggere" la casa. È tempo di andare oltre, perché in un qualche modo le persone di questa comunità non permettono che tu sia ristorato...!"
- Ho già avuto persone a renderci visita che si trovavano in situazioni bruttissime e sono arrivati qui su consiglio di altri e penso che alcuni se gli avrei mandati indietro nel loro ambiente, avrebbero anche potuto essere ristorati, ma ad alcuni, pochi a dire il vero, ho dovuto dire di prendere in considerazione un trasloco.
- Hai bisogno di un nuovo ambiente, un ambiente dove puoi essere ristorato!
- DIO VUOLE CHE TU VIVA!
- Poi il testo continua e parla dell'impurità rituale dell'uomo provocata da una perdita seminale e l'impurezza di una donna a causa delle sue mestruazioni, che poi dovevano sottoporsi a una Mikvah, un bagno di purificazione.
- Dunque, cos'è che esce dalla nostra bocca?
- Quello che diciamo è come un seme!
- Si tratta qui di parlare in modo da produrre VITA!
- Dobbiamo mantenere questo puro, dobbiamo mantenere pure le nostre parole!
- È molto importante cosa esce dalla nostra bocca!

PROVERBI 18,21

*Morte e vita sono in potere della lingua;
quelli che l'amano ne mangeranno i frutti.*

- Ognitanto dobbiamo ritrovarci a chiedere perdono a DIO: "Padre perdonami per quello che ho detto. Voglio purificare le mie parole!"
- Questo naturalmente inizia con la pulizia nel cuore, affinché possiamo dire che quello che vogliamo dire, produca vita ...
- E qui abbiamo di nuovo descritto un sacrificio che dev'essere fatto per portare verso la fine l'impurità della persona colpita.
- È proprio un sacrificio e richiede il cambiamento del tuo modo di pensare, per cambiare le parole che escono dalla tua bocca!

- La Parashat di settimana scorsa e questa qua si occupano di due tipi di persone:
- 1) quelli che parlano di altri che hanno fatto qualcosa di sbagliato e
- 2) quelli che effettivamente hanno fatto qualcosa di sbagliato.
- Non è mai tuo compito di parlare di quelle persone che hanno fatto qualcosa di sbagliato.
- No! Il tuo compito è sempre quello di andare dalla persona stessa e dire: "Fratello, ho visto questo e voglio chiederti del perché."
- Può anche darsi che sei tu quello ad essere nell'errore!
- Forse in questo specifico caso percepisco la verità in modo sbagliato!
- Poi quando parlo con la persona, mi accorgo che non conoscevo la situazione e allora posso anche cambiare il mio modo di parlarne.
- Ma dall'altra parte, se la persona ha trasgredito, puoi aiutarla a venir fuori dalla sua lebbra, dal suo "tzaraat"!
- Ma devi anche arrivare a quel punto dove la persona ha ricevuto il perdono, dove si è pentita e ravveduta, tu proclami e non solo dire: "Sì ora possiamo continuare." No, no, non si tratta di "Sì ora possiamo continuare.", ma dobbiamo **proclamare** la libertà sopra la vita di quella persona e questo è estremamente importante!
- Tutte e due le Parashat di settimana scorsa e di questa settimana hanno a che fare con del come dobbiamo gestire ciò che è impuro.
- Come agire quando qualcuno diventa impuro da un altro e la propaga, oppure se tu stesso, o qualcun altro, ha fatto qualcosa. In questo caso bisogna parlare direttamente con la persona coinvolta.
- Non parlare mai di qualcun altro! Parla sempre alla o con la persona!
- Lo scopo non è mai di portare morte, ma è sempre quello di portare ristorazione!
- RISTORAZIONE è SEMPRE nel piano di DIO!
- VIVI IN QUESTO, SII UNA PARTE DEL SERVIZIO DI RICONCILIAZIONE e non del servizio di condanna!

Ecco, e ora andiamo un attimo a vedere da vicino come funziona questo servizio di riconciliazione con qualche riflessione in merito.

MARCO 1,40-44

40 E venne da lui un lebbroso il quale, supplicandolo, cadde in ginocchio davanti a lui, e gli disse: «Se vuoi, tu puoi mondarmi».

41 E JASHUA, mosso a pietà, stese la mano, lo toccò e gli disse:

«Sì, lo voglio, sii mondato!».

42 E, come ebbe detto questo, subito la lebbra lo lasciò e fu guarito.

43 Poi, dopo averlo severamente ammonito, lo mandò via subito,

*44 dicendogli: «Guardati dal farne parola ad alcuno, ma va **mostrati al sacerdote** e offri per la tua purificazione quanto ha prescritto Mosè, **come testimonianza per loro**».*

Qui il Signore JASHUA manda il lebbroso guarito a farsi vedere dal sacerdote, "come testimonianza per loro". Era un segno che i sacerdoti aspettavano per l'arrivo del MASHIACH. Questo farsi vedere dal sacerdote è, come già detto, la premessa per essere ristorati. Equivale un po' ad ammettere il proprio peccato e questo apre la strada per essere guariti, per essere ristorati e rimessi al posto di prima. Penso che se una persona non vuole saperne di ammettere la propria maldicenza, le proprie colpe, o al contrario si mette ancora a fare la vittima, non c'è tanto da fare. Non dico che il

nostro perdonare e il nostro pregare non serva a niente, ma sicuramente non ha la stessa forza, anche se come discepoli, abbiamo esplicitamente ricevuto il compito e l'autorità di fare questo:

MATTEO 10,5-8

*5 Questi sono i dodici che JASHUA inviò dopo aver dato loro questi ordini:
«Non andate tra i gentili e non entrate in alcuna città dei Samaritani,
6 ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele,
7 Andate e predicate, dicendo: "Il regno dei cieli è vicino".
8 Guarite gli infermi, mondate i lebbrosi, risuscitate i morti, scacciate i demoni;
gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*

È molto interessante "ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele". Dobbiamo essere consci che abbiamo un compito e lo potremo iniziare quando finalmente avremo finito di girare sempre e solo intorno a noi stessi, al nostro "Tzaraat"! E non dobbiamo pensare che dobbiamo fare chissà che cosa, sarà secondo le nostre possibilità che ci sono date:

LEVITICO 14,21-23

*21 Se quel tale è povero e non può procurarsi queste cose,
prenderà un solo offrire come sacrificio di trasgressione, per offerta agitata,
per fare l'espiazione per lui, e un decimo di efa di fior di farina
mescolata con olio come offerta di cibo, un log di olio,
22 e due tortore o due giovani piccioni, **secondo le sue disponibilità**;
uno sarà per il sacrificio per il peccato e l'altro per l'olocausto.
23 L'ottavo giorno porterà, per la sua purificazione,
queste cose al sacerdote all'ingresso della tenda di convegno davanti a JHWH.*

A ognuno di noi è stato dato in modo diverso e in modo diverso ci verrà richiesto di rendere conto a DIO, poiché il nostro Signore JASHUA HA MASHIACH ci ha preparati per questo!

GIOVANNI 15,1-3

*1 «Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore.
2 Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via;
ma ogni tralcio che porta frutto, lo pota affinché ne porti ancora di più.
3 Voi siete già mondi a motivo della parola che vi ho annunziata.*

Ma come detto: "ognuno secondo le sue possibilità" e leggiamo infatti in:

LUCA 12,48

*A chiunque è stato dato molto, sarà domandato molto;
e a chi molto è stato affidato, molto più sarà richiesto»*

Una cosa è certa, non tutti siamo chiamati a fare grandi cose ed è veramente buona cosa non aspirare a cose troppo alte, poiché come disse Re Davide nel

SALMO 131

1 O JHWH, il mio cuore non è *orgoglioso* e i miei occhi non sono *alteri*,
e non mi occupo di cose troppo grandi e troppo alte per me.

2 Ho veramente calmato e acquetato la mia anima,
come un bambino svezzato sul seno di sua madre;
la mia anima dentro di me è come un bambino svezzato.

3 O Israele, spera in JHWH, ora e per sempre.

"non mi occupo di cose troppo grandi e troppo alte per me" e queste non sono parole di un semplice contadino, con tutto il rispetto per questa meravigliosa categoria, ma è stato detto e scritto addirittura da un Re! Davide lo sapeva benissimo e lo aveva sicuramente anche sperimentato: **aspirare a cose troppo alte non procura pace, ma stress!** Possiamo perciò stare veramente tranquilli, DIO non ci chiederà mai qualcosa al di fuori della nostra portata. Se sembra fuori dalla nostra portata, non viene da LUI. Quello che però ci viene chiesto da LUI è che tutti siamo invitati a portare frutto e non di fermarci alla grazia e basta. Portiamo perciò frutto, opere degne di ravvedimento secondo le nostre possibilità.

ATTI 26,20

*Ma prima a quelli in Damasco,
poi a Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea
e ai gentili, ho annunziato di ravvedersi e di convertirsi a Dio,
facendo opere degne di ravvedimento.*

Non ci viene chiesto **una cosa impossibile**, possiamo farlo poiché siamo stati riscattati, preparati e mandati nientepopodimeno che dal nostro Sommo Sacerdote, il Signore JASHUA HAMASHIACH! Portiamo frutto secondo le nostre possibilità come un'offerta di ringraziamento per essere stati mandati, per essere stati guariti dal nostro "Tzaraat". Allelujah!

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da

attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com